

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE ALLEANZE

La *Gazzetta di Roma* contiene un articolo firmato dalle sole iniziali G. M., e intitolato *Alleanze*, dove si svolgono, sulla politica estera dell'Italia, talune idee pienamente conformi alle nostre.

A tutti non piacerà udire qualche voce stonata nel coro dei ditirambi, che volano presentemente all'indirizzo di Berlino: pure nell'epoca attuale a ciascuno dev'esser libero il dire la sua; e se noi più volte abbiamo insistito, come insistiamo ancora, nel ritenere che la strapotenza germanica non sarà mai fonte di bene per l'Italia, e che l'alleanza delle razze latine sarebbe l'unico mezzo per opporvi un argine salutare, lo abbiamo fatto perchè convinti che il tempo debba darci ragione.

L'affetto al paese, pel quale siamo disposti a sacrificar tutto, compresa la vanità del trionfo delle nostre opinioni, ci farebbe naturalmente preferire di aver torto; ma il desiderio degli uomini combatte spesso una lotta disuguale contro la logica degli avvenimenti. E temiamo che questa logica presto o tardi ci debba essere fatale.

Ecco l'articolo della *Gazzetta di Roma*:

Il viaggio del principe Federico Carlo in Italia fece rivivere le voci di patti segreti che avrebbero ottenuto in que-

sta circostanza la loro sanzione per futuri accordi fra il gabinetto di Berlino e quello di Roma. Le velleità clericali manifesta da un gruppo di deputati dell'Assemblea di Versailles, quella tensione che perdura nei rapporti italo-francesi, fecero accogliere queste voci con soddisfazione e si vide in esse un nuovo abbassamento dell'influenza francese. Certamente se questo fatto dovesse produrre la grandezza italiana, nessuno potrebbe disconoscere la ragionevolezza del compiacimento manifestato da alcuni fogli italiani, ma qualora si studi la questione, si potrà convincersi che gli screzi fra l'Italia e la Francia non possono riuscire che a danneggiare i due paesi a tutto beneficio della grandezza alemanna.

Nello studiare codesta questione, bisogna per un momento dimenticare i piccoli fatti di attualità, bisogna considerare i principii, le massime, la tendenza generale, e le conseguenze che ne possono derivare.

Convieni insomma esaminare le cose dall'alto, e dare agli articoli dell'*Univers* e del *Monde* la stessa importanza che viene data all'*Unità Cattolica*, foglio indubbiamente rappresentante di un partito numeroso, ma che di certo non primeggia nella Penisola, cosicchè sorprenderebbe non poco che le pubblicazioni di simil genere fossero tenute all'estero come l'espressione del pensiero degli italiani.

Oggi la Prussia, o per meglio dire, la Germania, regge l'Europa, e di fronte a quel gigante gli altri Stati devono tacere, mentre il solo che potrebbe scendere in campo, la Russia cioè, sembra pel momento più che mai fa-

vorvole alla politica del principe di Bismark. Cosa può dunque controbilanciare la potenza del colosso? Nè l'Austria, nè la Francia, per ragioni diverse, no certo; è inutile parlare della Spagna, e l'Italia pure per uomini ed armamenti è inferiore a quella nordica potenza. Però, la unione di queste tre ultime potenze, aiutata dall'Inghilterra, potrebbe dare ancora alla razza latina quell'influenza che le sfuggì di mano. Or bene, la politica della Germania sta appunto nel creare fra queste nazioni tali dissensi da far nascere un odio mortale. Chi sa? forse si augura perfino che avvengano dei conflitti, perchè allora la riconciliazione diverrebbe impossibile, e tanto se l'Italia vincesse come se rimanesse soccombente, il buon accordo fra le due nazioni svanirebbe per secoli.

Indebolite per tal guisa queste vicine, la Prussia potrebbe liberamente operare a modo suo, ed al vessillo bianco e nero s'inclinerebbe presto tutta la parte occidentale d'Europa; dove si andrebbe a finire è facile immaginarlo..... già Trieste è il porto adriatico della Germania.

Se però quel giorno l'Italia allarmata tentasse opporsi a quella preponderanza ognora crescente è da ritenersi che per quanto le sue condizioni economiche fossero eccellenti, per quanto organizzata fosse la sua armata ed in perfetto stato la sua marina, se fino da oggi la lotta sembra assai difficile, essa sarebbe allora impossibile, bisognerebbe piegare il capo, od esporci al rischio di essere soverchiati dal numero e costretti poi di empirie le casse prussiane e di ornare di orologi i loro appartamenti.

Col sistema dello screzio italo-francese si va dunque incontro inevitabilmente ad una decadenza mora e più o meno lontana, ma certa senza dubbio.

I fautori del vecchio sistema europeo rimproverano a Napoleone di aver gettato il seme degli attuali sconfortamenti; bisogna invece riconoscere ch'egli seppe antivedere i tempi e che, se lo avessero assecondato, l'Europa non si troverebbe nella posizione in cui versa. Diffatti, senza rifar qui la descrizione del quarant'otto, egli è certo che il movimento liberale faceva passi da gigante ogni giorno. Onde conveniva, o seguire il sistema di Luigi Filippo, cioè lasciar scorrere il sangue a fiotti, fino ad esserne un giorno o l'altro soffocati, oppure bisognava mettersi alla testa delle nuove idee, fondare una confederazione latina, la quale, unita, compatta, forte, avrebbe potuto sfidare qualunque altra potenza, pur lasciando che il medesimo movimento d'indipendenza si compiesse in Germania.

I primi passi di questa politica furono accolti con entusiasmo dai liberali, ed è omai certo che se l'imperatore avesse sempre perseverato in quell'idea, se il conte Cavour fosse vissuto pel bene dell'Italia non solo, ma della razza latina, non avremmo veduto i disastri del 1871, ed a scongiurare l'avverso destino vicino all'antico alleato si sarebbe trovato il Re Galantuomo.

Sventuratamente i consiglieri dell'imperatore, in presenza delle difficoltà suscitate all'interno dai partiti, il cui odio è sempre cieco, fecero adottare la politica di tentennamento che condusse la Francia a Séan. Su

questi fatti però la luce incrimincia a farsi (com'ebbimo a prevederlo ed augurarlo fino dal giorno del a catastrofe) ed anche recentemente il processo Trochu provò quanta mala fede circondava quell'uomo eminente, che rappresentava sul trono tutte le grandi idee moderne ed al quale un giorno verrà resa meritata giustizia. L'insuccesso, specialmente quando dovuto a vili tradimenti, a fatti simili a quelli che contribuirono alla caduta dell'impero, non vale di certo a scuotere la nostra fiducia nelle idee primitive dell'esule illustre di Chilesburt, al quale ci sentiamo stretti non solo per la simpatia e l'ammirazione che in noi desta il suo glorioso passato, ma ben anche perchè gli avvenimenti che si svolgono, provano quanto erano giuste le previsioni di lui, e di fronte all'entusiasmo che desta l'idea di un'alleanza italo-prussiana, non possiamo non esclamare: Stiamo in guardia! Ricordatevi di Nikolsburg!

I torti della Francia devono, quando si presentano, esser rilevati, ma il dovere della stampa liberale dei due paesi deve consistere nel chiarire gli equivoci, nel provare quanto sia necessario per l'interesse delle due nazioni che regni il buon accordo; le dissidenze, in una parola, formar devono questioni di famiglia, in famiglia appianabili. Che se invece i due governi continuassero in una fredda intelligenza, se proprio si vuole questa divisione, oh! allora pur troppo, fino da ora i latini possono addicare di fonte ai germani. Che tale preponderanza sia la fisa idea che fa muovere gl'interessi prussiani non può sfuggire a nessuno, che freddamente

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*.)

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 96)

Di mano in mano che i cannonieri si riscaldavano, i colpi, prima distinti e staccati, si confasero in un tumulto infernale. Io son solito a dormire malgrado molto strepito, ma per quanti sforzi facessi, non riuscii a chiudere occhio in tutta quella notte. Bisognava rassegnarsi a vegliare e ad aver male ai nervi, conseguenza inevitabile del cannoneggiamento, anche negli individui meno nervosi, oppure bisognava alzarsi, e andar a vedere lo spettacolo. Scelsi quest'ultima alternativa, e mi

trovai bentosto dinanzi a Montmorency, dove, malgrado il freddo, trovai alcuni ufficiali di artiglieria, che esaminavano la cosa sotto un punto di vista professionale. Era invero uno spettacolo di bellezza sorprendente, se si fosse potuto dimenticarne i mortali risultati.

La notte era sì oscura, che pareva di poter tagliare le tenebre col bastone. In mezzo all'oscurità brillava d'improvviso un lampo che di tavasi come la bocca di una tromba, poi il proiettile fendeva l'aria come una cometa, con una coda di fuoco.

Talvolta la bomba scoppiava in aria come se avesse urtato uno dei massi che servono di fondamento al cielo. Il fuoco allora espandendosi in tutte le direzioni, le scintille grado grado si assottigliavano e venivano meno.

Tal'altra il proiettile batteva il suolo, scoppiava cadendo, e illuminava l'aria di un chiarore circolare, come se avesse urtato il cratere di un vulcano sotterraneo.

Sul terreno intermezzo sviluppavansi le lunghe linee irregolari dei fuochi di guardia francesi. Noi li vedevamo scintillare, poi diminarsi quando la legna

cominciava a mancare, poi ravvivarsi di nuovo mediante altra legna.

Passammo parecchie ore nel contemplare quella scena fantastica, dimenticando che il freddo ci gelava il fiato sulla barba e sui mustacchi. Quello spettacolo ci affascinava al punto da dimenticarci perfino di fumare.

Verso le cinque, si cominciò a distinguere un altro rumore fra il tuonare dei forti; era lo strepito delle ruote dell'artiglieria da lontano. Il 4° corpo d'armata conduceva il suo contingente per resistere all'attacco preveduto. Sei batterie si dirigevano da Franconville a Gonesse, sul terreno dietro il quale doveano prendere le loro posizioni prima che le tenebre si fossero dissipate.

Poi Montmorency, fino allora silenzioso e cupo, s'illuminò risuonando di rumori diversi. Una brigata della 7ª divisione avendo l'ordine di sostenere le guardie e il corpo d'Aubalt-Dessau, i robusti soldati del reggimento di Ludwig-Franz, il 93° di linea della Germania uscivano dai castelli e dalle capanne, dai *restaurants*, e dagli appartamenti una volta mobigliati, dirigendosi verso il fronte di battaglia.

Era il momento per me di ritornare a Margency e di prendervi il mio cavallo, perchè il principe reale e il suo stato-maggiore doveano partire per Gonesse s.l primo fare del giorno, e tutto indicava che si sarebbe avuta una giornata tremenda.

Lo stato maggiore spiegava così la persistenza dei Francesi in quel punto: che cioè avessero avuto qualche notizia che l'armata del Nord si avanzasse alquanto, e ch'essi lottavano su quel punto nella speranza di sentire i cannoni di quell'armata risponder loro nella foresta di Chantilly, o sulle pendici di Dammartin.

Essi non erano come noi informati che il giorno precedente il generale Manteuffel, l'astuto diplomatico, burbero e brontolone, non meno che buon generale, avea fatto retrocedere Faidherbe, urtandolo con tanta violenza che gli sarebbe bisognato alcun tempo per rimettersi.

Ma chi non avrebbe reso onore a quel persistente coraggio dei Francesi, a quel valore passivo che non si è abituati ad ammettere in essi?

Immaginatevi dunque lettori, voi che mi leggete coi piedi nelle vostre pan-

tofe, ben seduti in una buona poltrona, con un vivo fuoco che rischiara le pagine del vostro giornale, quanto sidebba soffrire dormendo in terra mal vestiti per tre e anche quattro notti di seguito, quando fa un gelo di parecchi gradi sotto lo zero!

La notte così, e poi battersi tutto il giorno! Protesto ch'io era compreso di ammirazione, di rispetto, e di cordiale compatimento per quegli uomini che vedeva sopportare tutto ciò dinanzi a' miei occhi; e probabilmente con ragioni meno che mediocri, e senza l'incoraggiamento che viene dal successo. Bisogna dire che quelli là fossero veri soldati, e che avessero per condottieri uomini veramente degni di comandare ad altri uomini capaci di sopportare così grandi privazioni.

Giunsi a Gonesse alle ore otto, nel momento del levar del sole.

La 2ª divisione montava ancora la guardia aspettando il nemico che non veniva, e il vecchio Butritzki torcevasi impazientemente i baffi battendo il piede sul terreno. Tutta la linea era pronta a partire e a battersi al primo eguale. Sul punto più lontano trovavansi i Sassoni reali del 12° corpo in

consideri la situazione; ogni scrolo fra l'Italia e la Francia costituisce dunque un nuovo trionfo per il grande cancelliere tedesco e non dimentichiamo inoltre che l'oro prussiano ha corso anche a Madrid. G. M.

Ecco la Circolare dell'on. Ministro della guerra, di cui è parola nella nostra corrispondenza di ieri.

DISPOSIZIONI GENERALI DI MASSIMA

Libertà d'azione, iniziativa e responsabilità dei Comandanti di corpo, di battaglione e di compagnia.

Il nuovo regolamento di contabilità, quello sulle licenze e quant'altre disposizioni di vario genere emanarono ultimamente da questo Ministero, come pure altre di vicina pubblicazione, tendono ad aumentare, sì in linea amministrativa e sì in linea tecnica, la libertà d'azione e l'iniziativa, e quindi la responsabilità dei comandanti di corpo. E questo nella intima convenzione che sia una condizione principale per il vero buon andamento del servizio. Ora stimo opportuno di chiarire bene questo concetto a norma degli stessi comandanti di corpo e delle autorità militari superiori.

Come è definito dal regolamento di disciplina e com'è nell'essenza stessa della sua carica, il comandante di corpo è principalmente e prima di tutti responsabile della disciplina, dell'istruzione, del servizio e dell'amministrazione del corpo di truppa affidato al suo comando. Vi era una privazione di potere esecutivo quanto all'amministrazione, ma anche questa fu tolta dalla Disposizione 31 ottobre 1871. I Comandi superiori hanno bensì dovere di invigilare affinché nell'esercizio di questa sua autorità egli si mantenga nei limiti tracciati dai regolamenti, di ammonirlo, riprenderlo ed anche punirlo quando se ne sia allontanato o quando dagli effetti si riconosca che le cose procedono male; ma quest'ufficio di vigilanza e di repressione non deve mai convertirsi in ingerimento preventivo che inceppi o restringa soverchiamente la sfera d'azione del comandante di corpo.

In quest'ordine di idee pel nuovo sistema d'amministrazione dei Corpi è affidata ai Consigli d'Amministrazione e ai comandanti di Corpo la maggior larghezza si nella direzione e sì nella esecuzione. Le regole e le norme date si limitano a quanto è necessario per determinare le linee da seguirsi, per indirizzare allo scopo, e le prescrizioni a que'dettami sopra cose che costituiscono imprescindibili obbligazioni. Nell'amministrazione interna particolarmente, i comandanti dei Corpi ed i Consigli d'Amministrazione permanenti hanno attualmente la più ampia latitudine e

conseguentemente la massima responsabilità; e ciò fu fatto nella considerazione che le varie masse appartengono ai corpi, siccome proventi di assegnamenti ad essi fatti dallo Stato. Naturalmente questo potere amministrativo va soggetto alla vigilanza del Ministero ed al riscontro dell'Ufficio di revisione delle contabilità dei corpi o di particolari ispettori; ma siffatta soggezione nulla ha di preventivo e di ristrettivo, ed è unicamente intesa a legittimare l'operato se di buona amministrazione od a condannarlo se di cattiva.

I Consigli permanenti, come lo spiega chiaramente l'Atto n. 38, sono liberi di fare tutte le spese che credono necessarie od utili, e così hanno dovere di far tutte quelle economie che sono possibili, senza che per ciò abbiano come nel passato, ricorrere ad ogni momento al Ministero. Tutto sta che l'amministrazione proceda consciamente e bene nell'interesse del Corpo, e, come suolsi dire comunemente, da buon padre di famiglia: quando le masse sono floride si può largheggiare: quando invece tali non sono è necessario di limitare le spese allo stretto indispensabile.

Anche nel governo disciplinare, nell'istruzione e nel servizio, questo Ministero intende sia affidato il più possibile all'iniziativa, all'opera ed alla responsabilità del comandante di Corpo. Ma intende del pari che alla sua volta egli abbia a lasciare agli ufficiali superiori ed ai capitani latitudine di comando e di iniziativa adeguata alla rilevanza ed alla natura degli attributi di ciascuno, affinché ciascuno possa portare quel tanto di responsabilità che è inerente al suo grado ed alla sua carica, e non mai scaricarsene con pretesto difetto di autorità o di libertà di azione come a ragione succederebbe allorché il comandante di corpo tutto concentrasse nelle sue mani dalle più piccole alle più grandi cose, o nel riparto delle attribuzioni non si attenesse alla scala gerarchica o non sapesse stabilire e mantenere quella armonia e regolare progressione che deve esistere, da grado in grado, in fatto di azione, di autorità e di responsabilità.

L'abilità di chi ha il comando di un Corpo non è tanto nel fare di sua persona, quanto nel sapere distribuire le parti e far fare bene a ciascuno la parte sua. Nell'esercito gli uffici sono determinati dagli organici come l'autorità lo è dalla rilevanza del grado: resta quindi soltanto che ciascuno operi consciamente entro la cerchia tracciata dalla propria carica e dai regolamenti, senza mai né invadere la altrui sfera d'azione, né sgravare sopra altri, parte delle proprie incombenze o parte della propria responsabilità. Il superiore in tutta la estensione della scala gerarchica, ha stretto

dovere di invigilare a che i suoi inferiori immediati adempiano diligentemente ed onestamente agli obblighi loro, istruirli e dirigerli, ammonirli e punirli quando mancano, ma non deve mai usurparne gli attributi, scemarne l'autorità e la libertà d'azione che loro appartengono e che ne determinano il grado di responsabilità.

Il capitano, come capo della unità organica elementare, è fatto dai vigenti regolamenti, responsabile in tutto quanto concerne la propria compagnia (squadrone o batteria che sia), bisogna quindi lasciargli molta libertà d'azione sia nella amministrazione e sia nella istruzione e pur anco un certo potere discrezionale dal lato disciplinare o punitivo, onde egli sia in grado di esercitare coi suoi uomini la maggior influenza personale.

Gli ufficiali superiori comandanti di battaglione (ed egual cosa intendasi per quelli che comandano mezzi reggimenti nella cavalleria o brigate d'artiglieria o di zappatori del genio) è pur necessario che abbiano un'autorità ben definita e permanente, non solamente dal lato tattico, ma anche dal lato disciplinare ed amministrativo. Ciascuno deve rispondere al comandante del Corpo in tutto e per tutto del suo battaglione, ond'è mestieri che salvo casi eccezionali ed imperiosi, nulla passi dal colonnello ai capitani o viceversa, se non per il mezzo dei comandanti di battaglione. I capitani devono riconoscere in esso il loro capo immediato, quegli al quale in primo grado essi rispondono. Se l'amministrazione, se l'istruzione, se la disciplina di una compagnia non è in buon punto, il comandante del Corpo non deve pigliarsene al capitano, bensì all'ufficiale superiore comandante del battaglione (mezzo reggimento o brigata), nella stessa guisa che a lui se ne prende nella manovra e nel combattimento, se un qualche reparto del battaglione non si comporta a dovere. Ma, onde ciò possa essere ragionevolmente, è indispensabile, come fu detto poc'addi, che il comandante di battaglione abbia autorità propria, definitiva, costante ed intera sulla truppa ai suoi ordini, ed anche la dovuta latitudine di comando e di iniziativa.

A questi principii, come fu accennato sopra, si è cercato di ispirare i regolamenti e le disposizioni di vario genere emanate ultimamente, e si inferiranno i successivi, ma perchè attecchiscano e prendano solide radici è necessario che i comandanti dei Corpi e tutte le Autorità militari sopra ad essi, compenetrati della grande importanza di sì essenziale argomento vi uniformino i loro atti ed esigano che vi siano pure uniformati quelli dei loro dipendenti.

Dal canto suo questo Ministero è ben deciso di dare ogni opera a rag-

giungere lo scopo. Esso lascia alle Autorità di vario grado tutta la iniziativa e tutta la larghezza discrezionale possibili e non solo le lascerà, ma esigerà che ciascuno le eserciti pienamente nella rispettiva sfera d'azione. A questo fine esso considererà come indizi di timidezza, di irresolutezza ed anche di incapacità al comando i quesiti d'ufficio che gli saranno fatti senza necessità. E questa una nocevole abitudine che importa di stradicare, perocchè, bene analizzata, altro non è che tendenza a sottrarsi dalla responsabilità. Quando una prescrizione non è assoluta, si risolve a buon senso, con coscienza e come meglio torni in acconcio alle circostanze ed al servizio. Succederà forse qualche disformità e forse anche qualche errore di fatto ma il più sovente il male sarà assai minore di quello che può produrre l'indecisione ed il ritardo nell'esecuzione.

Il sottoscritto spera che il fin qui detto sarà interpretato nel suo preciso concetto che è quello di dare il maggior vigore e la maggior efficacia a quello spirito di iniziativa e di attività che è altrettanto indispensabile ad un esercito quanto la disciplina, l'istruzione e lo spirito militare.

Il Ministro
Ricordi

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Le difficoltà che dovevansi appianare per giungere alla conclusione definitiva della convenzione fra il governo e la compagnia peninsulare, sono state rimosse definitivamente. Tutte le settimane un piroscafo partirà dai porti di Venezia, Ancona e Brindisi, come pure settimanalmente ne approderà uno a Brindisi, Ancona e Venezia. E questo servizio non sarà sovvenzionato che con 500 mila lire annue.

FIRENZE, 8. — L'onorevole senatore Scialoja, presidente della Commissione per l'inchiesta industriale, si è restituito a Roma, mentre l'onorevole Luzzatti, segretario generale al ministero d'agricoltura industriale commercio, è partito ieri da qui per Siena. Il comm. Luzzatti si è recato in quella città per visitarvi gli stabilimenti di istruzione tecnica e quelli industriali, nonché gli istituti di credito che prosperano in quella città, primo fra tutti il Monte Paschi.

Da Siena l'onorevole Luzzatti si recherà a Coler per visitarvi le fabbriche e gli opifici che vi esistono e in special modo le fonderie del cav. Mosson, della cui importanza si è a lungo parlato nel corso dell'inchiesta industriale come della fabbrica di cristalli del signor Schmidt che verrà anch'essa dal comm. Luzzatti visitata accuratamente. (*Corriere Italiano*).

Fra i soldati del Reggimento della Regina Elisabetta fatti prigionieri al Bourget il 21 trovavasi un infermiere che i Francesi avevano rimandato l'indomani per obbedire alla convenzione di Ginevra, e avendolo il suo capitano fatto venire al Casino, mi diede alcuni dettagli interessanti su ciò che aveva veduto durante la sua breve prigionia.

I prigionieri erano stati condotti a Saint-Denis e accasermati temporaneamente in una casa sorvegliata da sentinelle. Erano stati trattati colla più grande umanità; si era loro somministrato in abbondanza caffè, zucchero, vino e pane.

Si era pur data loro della carne, avvertendoli ch'era di cavallo. Gli ufficiali francesi erano venuti a visitarli e avevano loro chiesto con grande sollecitudine se avessero degli zigari. Si era fatto uno scambio, i Tedeschi davano il loro cognac, i Francesi i loro zigari, di cui parevano ben provvisti.

Alcune signore, vestite colla più squisita eleganza, erano pur venute a vedere i prigionieri, spinti, oltrechè dalla loro curiosità, da un motivo di giottoneria.

MILANO, 8. — Ieri verso le ore 4 pom. il cursore comunale del sobborgo di Porta Romana veniva avvisato che in una prateria delle adiacenze della cascina Rossa trovavasi un cadavere.

Accorrevano tosto sul luogo oltre il cursore, il pretore del Mandamento VIII, l'ispettore di pubblica sicurezza del borgo San Gottardo e l'ispettore municipale de' Corpi Santi sig. D. Monti, e rinvenivano infatti il cadavere di un soldato del 77 reggimento fanteria orribilmente trucidato.

Nu la di preciso sull'atroce misfatto e sulla sua causa si è potuto raccogliere; sembra però che il misero abbia a lungo lottato coi suoi avversari, e lo prova il cappotto ridotto a brandelli e la daga sguainata, ma che finalmente prevalendo i nemici sia stato da questi rovesciato in un solco ove con stromento taglientissimo gli cagionarono ben quindi frite al viso ed alla testa, la quale rimase quasi spiccata dal busto.

E' evidente che l'infelice tentasse parare i colpi micidiali, giacchè si è verificato che aveva le mani crudelmente tagliate.

Il cadavere venne riconosciuto per certo Santo Guglielmo da Messina, di anni 21 e nelle tasche non gli si rinvennero che pochi centesimi, un coltello ed un'immagine sacra.

L'autorità procede alacramente nelle sue ricerche. (*Secolo*).

NAPOLI, 8. — Molti degli illustri personaggi che trovavansi a Roma, sono giunti a Napoli, e presenziavano ieri le corse al campo.

VENEZIA, 7. — Ricorreva ieri l'anniversario della greca indipendenza.

La colonia greca di Venezia solennizzò affettuosamente la grande ricorrenza. Le bandiere nazionali sventolavano sui suoi edifici; nella sua chiesa si inneggiò al Dio invocato dagli eroi suoi padri ed in tutte le famiglie si fece festa. (*Tempo*).

BOLOGNA, 8. — Domani davanti la nostra Corte d'Assisie incominciano i dibattimenti per la famosa causa di Ravenna, di cui la Cassazione ordinò per irregolarità incorse, si ripettesse il processo davanti un altro Circolo d'Assisie.

Gli imputati erano 55. Essendone però morto uno, pochi giorni sono, rimasero 54. I loro reati cominciano dal furto, e per la via delle aggressioni e grassazioni vanno fino all'assassinio.

Le Assisie di Ravenna avevano condannato sei di questi sciagurati alla pena capitale, ed altri ai lavori forzati a vita od a tempo.

Vedremo ora l'esito che avrà la causa davanti le assisie bolognesi.

E' una cosa però che la pena il vedre come una parte dei reati commessi da costoro rimonti fino agli anni 1855 e 1859.

I capi d'accusa sono 43. (*Gazzetta dell'Emilia*).

— I signori Prussiani avevano del lardo nei loro sacchi?

Quelle signore sarebbero state fortunate di poterlo comorare.

Due soli dei prigionieri ne avevano, ed essi l'effrirono galantemente alle loro belle visitatrici, che si mostrarono ambilissime accordando alcuni elogi al fare e all'aspetto dei prigionieri.

— Come sono bei omenoni questi Prussiani! esclamo l'una.

— Sì, soprattutto paragonandoli coi nostri omiciattoli — aggiunse un'altra mostrando col dito la sentinella alta cinque piedi, che custodiva gli alti soldati delle guardie.

Il piccolo uomo in questione si sentì punto, abbastanza giustamente a mio avviso, e diè saggio della sua collera mettendo quelle signore alla porta.

Il mio narratore non aveva veduto indizio alcuno di privazioni a Saint-Denis durante il suo soggiorno; è vero peraltro che vi era rimasto solo alcuni giorni, e confessava che non aveva avuto molte occasioni per fare delle osservazioni.

Vidi nello stesso tempo un rivenditore di bibbie della Società Iglesse.

(Continuo)

riserva; dall'altra parte i Sassoni prussiani del 4° corpo, pure in riserva.

I forti tuonavano senza interruzione prendendo sempre per punto di mira quel disgraziato Bourget. Il maggiore Kene, dello stato Maggiore vi si era recato il giorno innanzi per vedere come vi stavano le guardie, e mi disse che nella sua vita di soldato non aveva mai visto niente che fosse paragonabile alla pioggia d'obici che cadeva su quel povero villaggio.

Però l'esempio di Bourget prova una volta di più qual poco danno possa produrre un bombardamento in una città solidamente costruita. Le guardie non avevano sofferto gran perdite, meno certamente di quelle che avrebbero subite in un combattimento anche di sola mezz'ora.

Le ore passavano lentamente intanto che stavamo ascoltando il combattimento di artiglieria. Tentar di rispondere non sarebbe stato che un inutile spreco di munizioni, perchè non avevamo che pezzi di campagna; la fanteria francese tenevasi fuori di portata e concentrava il suo fuoco sopra Gonesse, molto più avanti della nostra posizione; la loro artiglieria non aveva

d'uopo di venire molto avanti per farsi che i Tedeschi la riducessero al silenzio, mentre che se questi ultimi si fossero avanzati, ciò non avrebbe servito che a metterli a portata dei grandi cannoni dei forti. Non restava dunque altro a fare che assistere al bombardamento del Bourget. Ed era un terribile bombardamento che subiva allora quel punto avanzato delle nostre posizioni.

Verso un'ora diventò palese che i Francesi non avevano l'intenzione di fare movimenti in avanti, e il principe reale riprese la strada di Margency.

L'artiglieria e la fanteria del 4° corpo lo seguirono, lasciando sole le guardie a godere il concerto della vigilia di Natale. Quel concerto continuò in un tuono sordo e non interrotto, molto dopo che i soldati di Ludovig-Franz avevano cominciato a cuocere le loro salsiccie coi piselli nei quartieri di Montmorency.

Quel concerto faceva tuttora vibrare l'aria quando lasciai la posizione, nel momento in cui le ombre della sera cadevano sulla pianura.

Certi indizii provavano che il giorno di Natale, quel giorno sacro alle me-

morie di « pace sulla terra agli uomini di buona volontà » non sarebbe turbato da atti sanguinosi. È vero che in luogo dello scampanio allegro d'Inghilterra, potevamo sentire la voce rauca e terribile dei cannoni dei forti dell'est e del nord. Invece delle ghirlande di fiori, noi avremo ghirlande di fumo, bellissime veramente a guardarsi allorchè si distaccano dall'orizzonte; ma lugubri pensando che un terribile proiettile fendeva l'aria.

Però, da tutte le apparenze, non si doveva battersi.

La fanteria francese, per quanto io poteva giudicare, levava il campo e ripiegavasi. I convogli erano frequenti come nel pomeriggio, ma pareva che arrivassero vuoti, e tornassero indietro pieni. Il generale Trochu permetteva ai suoi poveri soldati di andare a sgolarsi, perchè dovevano essere irrigiditi dopo tante notti passate al sereno.

Era la mattina di Natale. Dove pranzare? Sapeva bene dove avrei voluto pranzare; ma fra noi e le vecchie della casa, e anche le giovani, ci stavano i Parigini.

Io non potevo lagnarmi che non avessi invitati: anzi mi trovavo imbarazzato da troppi che ne aveva.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Senato del Regno. — I signori Senatori della Provincia sono avvertiti che la prima tornata del Senato stabilita pel 10 venne rinviata al 16 corrente.

Consiglio provinciale. — Oggi l'aspettazione che si notava in città per la deliberazione che doveva prender il consiglio Provinciale sulla questione della ferrovia Padova Bassano era vivissima. Difatti l'aula del Consiglio riboccava di gente, i consiglieri erano numerosissimi. La discussione fu lunga seria e vivace. La brevità del tempo accordato e l'ora tarda non ci permettono che di inserire l'ordine del giorno dei consiglieri Corinaldi Rizzetto quale fu approvato dal Consiglio con voti una imi, meno tre astensioni.

Il Consiglio Provinciale

1° Confermando le precedenti decisioni circa la linea Padova-Curtarolo-Cittadella-Bassano, invita la Commissione a concretare definitivamente in proposito colla Società dell'Alta Italia e a presentare il piano finanziario per dare pronta esecuzione a quest'opera;

2° Nomina altra commissione composta di cinque consiglieri incaricandola di studiare il miglior modo per collegare mediante linee secondarie Padova coi principali centri commerciali della provincia e delle zone adiacenti e riferire al più presto al Consiglio affinché possa deliberare in proposito nella p. v. sessione ordinaria.

Suppliamo che oggi e domani dalle ore 7 alle 8 pom. in un locale delle scuole comunali in Borgo. Rogati saranno aperte le iscrizioni ad un pubblico e gratuito corso di Stenografia. Le lezioni avranno principio giovedì 11 corrente alla medesima ora e nello stesso locale, e saranno date tutti i giorni tranne le domeniche.

La comodità dell'ora che permette ad ognuno di intervenire alle lezioni, e l'interesse dell'arte stenografica, attiverà, speriamo numerosi i cittadini e specialmente gli impiegati ad approfittare dell'utile insegnamento. I nostri ringraziamenti alla Società stenografica che non lascia intentata alcuna via per diffondere fra i cittadini l'arte novella.

Cambio di quartiere. — Sentiamo che, appena rientrato dai distaccamenti, il 28° reggimento fanteria, invece di acquarterarsi a Sant'Agostino, passerà alla caserma di Santa Giustina.

Banca a Bovolenta. — I nostri lettori ricorderanno che alcun tempo fa noi abbiamo annunziato come per iniziativa di alcuni benemeriti, la nostra Banca Mutua Popolare stava studiando il modo di stabilire nel Comune di Bovolenta un'agenzia d'affari. Oggi gode l'animo di poter dare l'annuncio del fatto compiuto. Domenica scorsa una rappresentanza del Consiglio d'amministrazione della Banca Mutua si recò in Bovolenta, dove raccolti nella sala municipale gran numero di soci di quel centro, si procedette alla nomina dell'incaricato ad assumere l'agenzia, e riuscì con splendida votazione eletto il signor Adolfo Sotti. Per l'ufficio di sorveglianza riuscirono eletti i signori Antonio Cattin e Domenico Calore. Il Consiglio della Banca nominò pure a completamento di questo ufficio i signori conte Alessandro Priuli-Bon e cav. Pietro Pignolo sindaco di quel Comune, che ne furono i principali fautori. La Banca facendo codesta nomina, ha potuto nello assicurarsi due utili ed abili cooperatori, attestare a questi egregi la dovuta riconoscenza e fiducia.

Alle solite cerimonie d'inaugurazione il sindaco di Bovolenta fece precedere cortesi espressioni all'indirizzo della Banca Mutua, e dimostrando l'utilità certa di codesta istituzione, raccomandò a tutti di farne propaganda ed esserne sostenitori. Erano presenti alla riunione i sindaci di Conselve, Curtara, Terrazza, Casale, e mandò adesione per lettera il sindaco di Polverara. Alle 2 pom. i rappresentanti della Banca furono invitati ad un allegro banchetto da alcuni soci e signori di Bovolenta. I discorsi più favoriti fu-

rono sulla Banca e si scambiarono fra i convenuti molti cordiali brindisi. Il brindisi più cortese e graito fu pronunciato dall'onorevole sindaco di Conselve, il quale attestando la bella concordia che regna tra Conselve e Bovolenta, fece sperare che anche nel suo comune sarà quanto prima seguito il bel esempio di Bovolenta. Infatti noi non possiamo far a meno che di applaudire con gran cuore ad una iniziativa così santa, perchè mentre nelle città si raddoppiano le istituzioni a favore delle classi povere nelle campagne finora si fece generalmente assai poco ed assai stentamente.

Codesta è una verità che non mancherà di farsi strada in breve, ed avvertito il male non è a dubitarsi che si darà pronta mano al rimedio perchè certo i volenterosi ed amanti del bene non mancano. Bovolenta ne diede domenica un tale esempio che avrà certo pronti e validi imitatori.

Errata corrige. — Nel giornale di ieri sono corsi i seguenti errori in appendice:

Ov'è scritto *Genulla* leggesi *Genucca*.

Alla linea 13, colonna 3, pagina 2, omettansi le parole *delle gioie*, e invece di *Mencia* leggesi *Menica*.

Arresti. — L'Ufficio di P. S. non segna che l'arresto di due questuanti ed un ozioso.

Il giorno 15 corrente avrà luogo la sottoscrizione alle azioni della Banca Austro-italiana nuovo Istituto di Credito combinato dalla Anglobank di Vienna e Londra con Case bancarie estere ed italiani di primo ordine. Siamo dispiacenti che ci manchi oggi lo spazio per fornire maggiori dettagli, che non mancheremo certo nell'interesse dei nostri lettori, di dare domani.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 8 aprile 1872
NASCITE — Maschi N. 0, Femmine N. 1. — nell'Istituto esposi — Maschi N. 0, Femmine N. 2.

MATRIMONI CELEBRATI — Bordin Giacomo fu Giuseppe, maggiorenne muratore, con Tognon Teresa fu Osvaldo, maggiorenne lavandaia, entrambi di Padova.

Botti Carlo Antonio Zaccaria Luigi di Ermenegildo, maggiorenne possidente di Cremona, con De Lazara nob. Isabella Camilla, Maria di Francesco, minorenni possidente di Padova.

Menegotto Bartolomeo fu Ferdinando, maggiorenne possidente, e negoziante di Padova, con Stoppa Maddalena Santa Luigia fu Giacomo, minorenni casalinga di Vicenza.

MORTI. — 1. Maurizio Maria di Antonio, d'anni 4 1/2 di Padova. 2. Fanzago Pignolo Leonetta fu Antonio, d'anni 76, civile di Padova, coniugata.

— nell'ospedale militare. 3. Marangoni Domenico di Agostino, d'anni 21, soldato nel 45 distretto militare, di Castelnuovo (Verona) celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

10 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 1; s. 12,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 39,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 aprile			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	764,2	761,6	758,5
Termometro centigr.	+15,5	+19,2	+13,9
Tens. del vap. acq. mill.	6,33	4,95	7,81
Umidità relativa . . .	48	30	67
Dir. e forza del vento	0 1	OSO 2	NE 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	nuv.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima — + 19,4
» minima — + 7,3

ULTIME NOTIZIE

Il *Secolo* ha il seguente telegramma particolare:

Roma 8. — Si assicura che la Commissione esaminatrice dell'imposta sul macinato si adunerà oggi per discutere la relazione sul sistema pesatore; prenderà poscia la sua deliberazione definitiva.

Il *Corriere di Milano* ha per telegrammo da Roma 8:

Il Re giunge oggi a Roma. Iersera ebbe luogo l'illuminazione di Roma antica e riuscì benissimo. V'intervenero tutti gli augusti personaggi presenti a Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 8. — Apertura del Reichstag. — Il discorso del trono annunzia la presentazione di progetti per lo stabilimento della Corte dei Conti, per il Codice criminale militare per il regolamento dei funzionari dell'impero, e per la sistemazione delle imposte sulla birra. Saggiunge che il progressivo aumento del commercio permetterà di stimare in cifra più alta l'entrata del 1873, di guisa che malgrado le maggiori spese sarà possibile una diminuzione di contribuzioni.

Annunzia la presentazione di una domanda di credito suppletorio per fondare l'ufficio di statistica; annunzia pure altri progetti per l'impiego delle somme eccedenti nel 1871 e per l'impiego dell'indennità di guerra; annunzia finalmente la presentazione del resoconto delle spese della guerra, del trattato di commercio col Portogallo, della convenzione consolare coll'America, e del trattato postale colla Francia.

Il discorso constata che il nuovo ordine di cose nell'Alsazia e nella Lorena va migliorando. Dice che presenterà il quadro dell'antamento dell'amministrazione in quelle provincie.

Il discorso termina così: Voi accoglierete con soddisfazione l'assicurazione che la politica dell'imperatore riuscirà a mantenere e rassodare presso tutti i governi esteri questa fiducia, che la potenza tedesca presenta alla patria un sicuro baluardo, e una forte garanzia della pace europea.

ROMA, 8. — Le LL. Maestà di Dinamarca e il Principe di Galles sono partiti stamane.

LONDRA, 8. — Il *Morning Post* dice: «Corre voce, che crediamo fondata, che il governo abbia ricevuto un dispaccio importante dall'America, che dà a sperare una soluzione soddisfacente della questione pendente.»

Il *Times* dice: Un terremoto avvenne ad Antiochia il 3 corrente: esso ha distrutto mezza città: 1500 persone sono morte.

STOCOLMA, 8. — Il Reichstag Svedese adottò la proposta di abolire il cambio nel servizio militare.

COSTANTINOPOLI, 8. — Le economie sopra gli interessi del debito fluttuante, in seguito all'operazione finanziaria e al risultato della Rappia dei tabacchi produssero un milione di sterline, che coprono il deficit del bilancio attuale.

Server Pascià andrà incontro al principe Federico Carlo.

VIENNA, 8. — La *Wiener Abendpost* annunzia che ieri ebbero luogo a Buda gli sponsali dell'arciduchessa Gisella figlia dell'imperatore col principe Leopoldo di Baviera.

MADRID, 8. — È probabile che Topete e Ros Rosas eleggeransi presidenti del Congresso. Assicurasi che i deputati dell'opposizione vogliono ritirarsi, dopo la verifica dei poteri.

Il Re aprirà personalmente il Congresso.

Il ministro della guerra è dimissionario per un fatto personale; fansi dei passi per indurlo a ritirare le dimissioni.

Credesi che parecchi fra i migliori oratori dell'opposizione, fra cui Moret, Rivero, Figuerola ed altri non siano riusciti eletti.

PARIGI, 9. — Ieri dopo pranzo all'Eliseo, fuvvi una brillante ricevimento

a cui assistettero oltre 500 persone. Era presente quasi tutto il Corpo diplomatico, e notavano Lyons, Orloff, Ngra, Cuzi, B-yens, molti deputati della sinistra, molte notabilità delle arti e delle scienze, della letteratura, e i rappresentanti della stampa.

Eravi pure molte signore. Lodavasi la decisione di Thiers di ricevere senza invito preventivo, come usa il Presidente degli Stati Uniti.

ROMA, 9. — Il Re è arrivato. BERLINO, 8. — Il discorso del trono letto da Bismark fu accolto con applausi.

Nella prima seduta del Reichstag si constatò la presenza di 166 membri; quindi la Camera non era in numero.

VIENNA, 8. — La *Rivista del lunedì* annunzia che l'ultimo discorso di Schmerling nella Camera dei Signori, discorso dal quale si suppose in Italia che dietro di esso si nascondesse un malvolere del governo attuale austriaco contro l'Italia, fu soggetto di una conversazione fra il ministro d'Italia ed Andrassy; questi rispose accentuando la politica di amicizia coll'Italia inaugurata da Beust, e che egli è risoluto di continuare, rassodare e sviluppare.

Lo stesso giornale spiega i motivi per cui il ministro Unger non rispose al discorso di Schmerling circa l'Italia. Non fu per motivo politico: conformemente alla costituzione gli affari esteri cadono sotto la competenza delle delegazioni e non del Reichsrath: inoltre Schmerling pronunziò soltanto una sua opinione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: *La principessa Giorgio*, di A. Dumas figlio, con farsa. — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

8) *Byos (vita) elixir armeno*, preservativo delle apoplessie e moderatore del movimento del cuore del dottor A. Cerri.

Questo elixir usato dagli armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiaini ogni tre ore finchè il Coma Apoplettico è diminuito od anche scomparse; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa e all'addome. Oltre quest'azione ha un'altra specifica qualità e cioè quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adiposità in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone. Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia. — Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia O. Galliani via Meravigli, Milano, unico depositario per l'Italia e per l'estero.

NB. Nella stessa farmacia dalle ore 12 alle 2 ogni giorno si può avere gratis il parere medico: fuori Milano per quelli che lo desiderano scrivendo unendo il francobollo per la risposta.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Bada, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Le signore eleganti sono sempre contente di trovare un profumo distinto che dia loro un aspetto aristocratico, il che non si trova fra gli articoli a buon mercato sparsi al giorno d'oggi nel commercio della profumeria. Perciò è rendere loro un vero servizio indicando ad esse l'Estratto d'Ilangylang e il Bouquet de Manille dei signori Rigaud e C. Composti coi fiori dell'Unona odoratissima delle Filippine, di cui i signori Rigaud e comp. ne sono i soli importatori, questi due profumi sono di una soavità sconosciuta. Essi spandono successivamente emanazioni le più svariate e sorpassano gli odori più ricercati come l'Ess-Bouquet, Jockey Club, Violetta ecc. Esigere la firma Rigaud e C. per evitare ogni contraffazione.

Deposito in Padova alla profumeria Morati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il presidente della Repubblica francese, dice il *Times*, è conscio della sua potenza oratoria, e non perde quasi mai l'occasione di farne sfoggio. È stato sardonicamente chiamato da un deputato *Re provvisorio*; e, convien confessare, che per quanto illuminata e benefica, la sovrantà sua è personale quanto quella dell'imperiale suo antecessore. O si tratti di questioni estere o di misure finanziarie, è quasi sempre il capo del potere esecutivo, non Ré nusat o Goulard, che espone o difende la politica governativa.

5 L'Ordre si dichiara contrario all'allargamento di poteri concesso dall'Assemblea ai Consigli generali, nel timore che questi ultimi vogliano mischiarsi nelle discussioni politiche, che saranno provocate per la denuncia dei trattati di commercio.

6. Il *Constitutionnel* annunziando la partenza di d'Harcourt da Roma dice ch'esso rimarrà in Francia fino al cadere di aprile.

Lo stesso giornale smentisce che la candidatura del principe Federico Carlo al trono di Spagna abbia qualche cosa di serio.

Si parlava ieri a Versailles di un probabile viaggio di Pouyer-Quertier a Berlino.

I deputati parigini della maggioranza Merode e Courcelles sono partiti per Roma onde esprimere al Papa il loro attaccamento.

Una circolare di Lefranc ordina ai prefetti d'informarsi sulla progressiva diminuzione della popolazione.

GERMANIA, 5. — I giornali tedeschi recano che il principe Schwartzenberg cesse dei beni a sette impiegati per guadagnar voti al partito feudale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — A Praga l'autorità ha fatto chiudere tutti i chioschi. Contro i loro proprietari fu iniziato un processo per mancato rispetto al prescritto imperiale che venne affisso nelle finestre de' chioschi.

Si ha da Pest:

Il Consiglio dei ministri si è deciso per la chiusura del Reichstag il 16 aprile. Le nuove elezioni verranno prescritte in modo, ch'esse possano essere ultimate con la fine di giugno. Questa risoluzione fu comunicata oggi ai capi del partito Deak, ed essi vi si dichiararono intesi; ogni altra notizia dei giornali è falsa.

La *Nuova Stampa Libera* si lagna che ci siano state persone tanto imbecilli o perfide da dire che l'agitazione elettorale in favore del partito costituzionale in Boemia è pagata da Bismark.

SERBIA, 5. — Il Governo della Serbia minaccia d'intraprendere misure energiche, se la Porta non cede alla Serbia i villaggi confinarii di Zworin minore e Lakow; si mise anche in prospettiva la sospensione delle contribuzioni.

ATTI UFFICIALI

5 aprile

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e nell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN VENEZIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del 20°

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali incanto del 20 marzo 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 4 marzo 1872 per:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nelle piazze di Pado. a e Rovigo per triennio 1872-73-74, per la complessiva somma di L. 37500.

per cui dedotti i ribassi di incanto del 12 per cento e del ventesimo offerto residuati il suo importare a L. 31350. Si procederà perciò presso l'ufficio della direzione su l'edita in Campo S. Angelo all'anagrafico n. 3549, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle 2 p. del giorno 19 aprile corr. sulla base del suddetto prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione che precede all'appalto ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 3800 in contanti, od in cartelle del debito pubblico del regno d'Ital. a al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà a un conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli aspiranti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Venezia addì 4 aprile 1872. Per la Direzione Il segretario Bonelli

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD & C. 8, RUE VIVIENNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toaletta.

TOLUTINE RIGAUD Nuova acqua da toaletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da i denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianchezze così ricercate dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG Estratto d'ylang - Cold-Cream ylang-ylang. Sapone a l'ylang - Polvere de riso a ylang. Olio a l'ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Vendibile alla Profumeria Merati 5-15 7

Avviso di concorso

Il Consiglio provinciale nella seduta del 30 novembre p. p. ha discusso ed approvato il regolamento per istituzione di n. 10 condotte veterinarie in questa provincia, le quali andranno in attività col 1° luglio 1872 e dureranno un triennio in via di esperimento giusta la tabella qui appiè descrittiva.

Scopi di questa istituzione sono: provvedere alla igiene, alla conservazione, moltiplicazione e miglioramento degli animali domestici spettanti all'economia rurale, prevenire e distruggere le epizootie ed i morbi enzootici, impedire e togliere gli abusi diffondendo utili e pratiche cognizioni in fatto di veterinaria.

Per mandare ad effetto questa benefica deliberazione la Deputazione provinciale a termini dell'art. 4 del citato regolamento apre il relativo concorso, che avrà termine col 30 aprile 1872 colle seguenti condizioni:

- 1. I concorrenti dovranno corredare le loro domande: a) del diploma o patente pel libero esercizio della medicina veterinaria, ottenuto da uno degli istituti superiori o parificati di veterinaria del regno; b) della fede di nascita; c) dell'attestato di robusta fisica costituzione; d) della dichiarazione d'essere di-

Dall'ufficio della Deputazione provinciale Padova, 30 marzo 1872.

Il Prefetto Preside BRUNI

Tabella di riparto territoriale delle condotte veterinarie e misure degli stipendi.

Table with 5 columns: N. delle condotte, Comuni componenti il riparto delle condotte, N. dei Comuni, Onorario, Luogo di residenza. Lists 10 districts across various provinces like Padova, Abano, Piazzola, etc.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale » per Prati » 9,50 » per Viti » 10,- » per Civaje » 12,- »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, essa trattate col sistema Engelhardt modificato, ossa macinate, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

RIUNIONE ADRIATICA di Scurtà

Compagnia d'Assicurazione istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA di aver attivato anche pel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gaz

Le case, i negozi, le derrate, le macchine, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovia, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre la

Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

Infine l'agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime. Le agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazioni.

Padova, 27 marzo 1872.

L'ufficio dell'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Achille Levi, è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

Dall'Agenzia Principale Il Rappresentante ACHILLE LEVI

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo PILLOLE d'Estratto di Coca del Peru del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione Echte Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mangelhaften Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Searkames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist.